

PROGRAMMAZIONE DI DIRITTO ED ECONOMIA

ANNO SCOLASTICO 2023/24

CLASSE PRIMA sez. I

1) SITUAZIONE DI PARTENZA

La classe si presenta eterogenea per estrazione sociale e per preparazione di base.

Solo per qualche allievo l'ambiente di provenienza risulta essere medio, abbastanza stimolante; gli altri alunni provengono da un ambiente modesto, poco stimolante e poco evoluto da un punto di vista culturale. Solo qualche discente è condizionato positivamente dall'estrazione sociale da cui proviene in quanto è stimolato dai mass-media, dalla famiglia, dal contesto culturale e ricreativo in cui vive; il gruppo più nutrito non è sollecitato da molti stimoli, ad eccezione dei mass-media, seguiti in modo passivo ed acritico.

Per i primi il compito della scuola è facile in quanto si può sollecitare la loro attenzione e stimolare i loro interessi, inoltre si possono spingere gli alunni ad approfondire le tematiche sviluppate in modo critico per ampliare le proprie conoscenze.

Per la maggioranza degli allievi, invece, la scuola rappresenta l'unica struttura in grado di svolgere un'azione culturale, formativa ed educativa.

Dal punto di vista della socializzazione un gruppo si distingue per un atteggiamento serio, corretto, solidale, mentre altri alunni si distinguono negativamente per l'eccessiva vivacità e per atteggiamenti alquanto immaturi in quanto alcuni alunni non hanno ancora interiorizzato le regole del vivere insieme e non sanno ancora operare in spirito di solidarietà.

Dalle osservazioni effettuate mediante test d'ingresso la situazione di partenza della scolaresca si presenta eterogenea e riconducibile a tre livelli.

Al primo appartiene qualche allievo dal comportamento responsabile, costruttivo, tollerante che rivela un metodo di lavoro ordinato, un impegno regolare, una sufficiente capacità linguistico-espressiva, insieme ad una precisa coscienza dei propri doveri scolastici.

Al secondo appartiene un gruppo dal comportamento abbastanza responsabile, alquanto costruttivo e disponibile, con abilità sufficienti, un metodo di lavoro da rendere più ordinato, un impegno abbastanza costante.

Del terzo livello fa parte un gruppo dal comportamento non sempre responsabile, poco costruttivo, che presenta abilità insicure, difficoltà nel metodo di lavoro, impegno ed attenzione discontinui.

Inserito nella classe c'è l'allievo Musto Gianluca con disabilità , la cui formazione e valutazione verranno effettuate sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

2) OBIETTIVI COGNITIVI

La docente, attraverso lo studio delle discipline nel biennio delle scuole superiori, mira a formare un cittadino consapevole dei propri doveri e diritti civili, civici e socio-politici, a sviluppare una cittadinanza attiva attraverso l'apprendimento dei contenuti, dei mezzi e degli strumenti delle discipline. Attraverso questo studio altamente formativo ed educativo, la docente intende fornire un codice interpretativo di conoscenze di base ed inculcare nei discenti i valori che ogni cittadino deve possedere. Partendo dall'analisi e dalla considerazione della situazione di partenza, la docente, per svolgere una concreta azione educativa ed un lavoro finalizzato all'acquisizione di competenze spendibili nel sociale la docente si propone, attraverso lo studio delle discipline, quattro finalità da promuovere negli alunni del biennio:

- la comprensione della realtà sociale attraverso la conoscenza dei principali aspetti giuridici ed economici dei rapporti sociali e delle regole che li organizzano;
- l'acquisizione di competenze nell'uso del linguaggio giuridico e di quello economico, anche come parte della competenza linguistica complessiva;
- la consapevolezza della dimensione storica della norma giuridica e delle teorie economiche per capire le costanti e gli elementi di relatività e di dipendenza rispetto al contesto socioculturale in cui si è inseriti;
- l'educazione civile, civica e socio-politica attraverso l'esperienza, fatta anche nella scuola, di vivere in relazione con gli altri in una prospettiva di rispetto, di tolleranza, di responsabilità e di solidarietà.

Lo studio delle due discipline deve tendere a sviluppare negli alunni due livelli di apprendimento, il primo deve mirare all'acquisizione elementare e semplice delle conoscenze; il secondo, attraverso apprendimenti superiori, deve tendere all'acquisizione delle competenze e delle capacità disciplinari.

Nell'ambito del primo livello gli alunni devono acquisire le seguenti abilità:

individuare e, classificare, ordinare, eseguire operazioni elementari e concatenate;

riconoscere ed usare termini e concetti;

fornire esemplificazioni;

descrivere, spiegare e consultare testi fondamentali.

Per raggiungere tale scopo la docente individua i seguenti obiettivi di apprendimento:

riconoscere, spiegare e utilizzare il linguaggio economico ed il linguaggio giuridico necessari ad ogni cittadino;

individuare le essenziali categorie concettuali del diritto e dell'economia;

conoscere i settori di attività prevalenti sul territorio e i fondamentali operatori del sistema economico;

descrivere il ruolo dello Stato nell'economia;

consultare in modo autonomo i testi e le fonti giuridiche ed economiche

La docente si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi di apprendimento:

riconoscere, spiegare e utilizzare il linguaggio economico e il linguaggio giuridico necessari ad ogni cittadino;

individuare le essenziali categorie concettuali del diritto e dell'economia;

conoscere i settori di attività prevalenti sul territorio e i fondamentali operatori del sistema economico;

descrivere il ruolo dello Stato nell'economia;

consultare in modo autonomo i testi e le fonti giuridiche ed economiche.

Gli alunni poi, in seguito, devono acquisire abilità di livello superiore: l'analisi e la sintesi, l'intuizione, e la valutazione, l'interpretazione, il confronto e la schematizzazione di testi, procedimenti e situazioni reali e fittizie.

L'alunno, inoltre, deve saper eseguire ed applicare modelli economici e giuridici a contesti nuovi, reali o inventati, e valutare risultati e conseguenze.

Gli alunni devono acquisire competenze per raggiungere i seguenti obiettivi di apprendimento:

interpretare il testo costituzionale identificando:

le radici storiche, le matrici culturali ed i valori ad esse sottesi, la strutturazione formale ed il funzionamento reale della Costituzione;

le istituzioni in cui si articola l'ordinamento giuridico dello Stato;

confrontare soluzioni giuridiche e modelli economici con situazioni reali;

distinguere tra il valore cogente della norma positiva e la storicità delle soluzioni giuridiche, e tra le potenzialità e i limiti degli schemi interpretativi dei sistemi economici.

3) OBIETTIVI FORMATIVI (socio- affettivi- comportamentali) :

Relazione con gli altri:

rispetto di se stesso e degli altri;

dialogo e mediazione nei rapporti interpersonali;

rispetto delle regole di convivenza.

Struttura della personalità:

autocontrollo ed assertività;

sviluppo dell'auto-orientamento;

costruzione della propria identità di genere.

Organizzazione del lavoro:

Partecipazione ed impegno

Metodo di lavoro

Indicatori comuni del comportamento:

avere cura di se stesso e delle altrui cose;

rispettare le norme che regolano la vita scolastica;

rispettare e stabilire un buon rapporto con insegnanti e compagni;

seguire le attività con interesse e partecipazione attiva;

eseguire i compiti con precisione;

studiare in modo approfondito;

lavorare in modo autonomo;

dimostrare indipendenza ed autonomia nelle proprie scelte.

4) I CONTENUTI

Poiche' tra i fenomeni giuridici ed economici esiste un rapporto molto stretto, lo studio delle due discipline deve promuovere la sensibilita' per le problematiche economiche, la capacita' di interpretarle nel loro evolversi e le competenze per scegliere in modo corretto.

La docente si prefigge di proporre i seguenti contenuti:

- 1) i principi generali del diritto;
- 2) gli istituti fondamentali del diritto civile e commerciale;
- 3) gli istituti fondamentali di diritto pubblico, limitatamente alle parti inserite nel programma;
- 4) le leggi relative ai principali fenomeni economici;
- 5) le teorie alternative di interpretazione della realta' economica;
- 6) le principali problematiche di politica economica;
- 7) i principi regolatori della attivita' finanziaria dello Stato.

5) LE METODOLOGIE

La docente non intende partire dai principi, dalle teorie economiche o dalle norme di diritto, ma dalla concretezza della vita e dell'esperienza degli alunni, per giungere progressivamente alla

concettualizzazione, alla generalizzazione e alla sistematizzazione di concetti e principi da applicare, poi, in contesti nuovi, particolari e generali. L'attività didattica, in questo modo, non sarà astratta ma associerà la realtà ai concetti, la vita ai principi.

Dovendo partire dal concreto dell'esperienza, la docente userà testi che più direttamente e quotidianamente gli alunni consultano, come un articolo di giornale, un'indagine fatta sul territorio, una circolare della scuola, un regolamento interno, la riflessione su aspetti particolari e concreti di situazioni economiche familiari o scolastiche ed in seguito, nella fase di concettualizzazione, userà le fonti primarie del diritto e dell'economia.

La docente intende, infine, stimolare negli alunni la motivazione ed il piacere della scoperta, elemento indispensabile per sviluppare la metodologia della ricerca che si realizza attraverso le seguenti fasi:

Prima fase: la creazione del problema.

Seconda fase: la problematizzazione.

Terza fase: la formulazione delle ipotesi.

Quarta fase: la documentazione.

Quinta fase: la discussione

Sesta fase: la soluzione.

Adottando questa metodologia la docente intende porre al centro dell'attività didattica non più l'insegnamento, ma l'apprendimento degli alunni, stimolandoli alla ricerca ed alla costruzione di saperi concreti ed utilizzabili.

6) VERIFICHE

Le verifiche possono essere di vario tipo: colloqui orali, test per la verifica delle conoscenze (vero-falso, a risposta multipla, costruzione di grafici e mappe) e test più complessi per la verifica del possesso delle competenze e delle capacità.

Criteri di misurazione della verifica (percentuali – livelli) :

livello di partenza

competenze raggiunte

evoluzione del processo di apprendimento

metodo di lavoro

La valutazione sarà effettuata secondo la tabella di valutazione approvata nel dipartimento di appartenenza.